

CLIENTI E INTERMEDIARI

# A che serve l'educazione finanziaria?

Una ricerca del Mib di Trieste con Iama Consulting mostra la disattenzione anche di chi è «educato»

Antonio Criscione

È vero che gli italiani in fatto di investimenti si sopravvalutano? Ovvvero soffrono veramente di quella malattia dello spirito finanziario che si chiama *overconfidence*? L'idea comune è proprio questa: che a fronte di una diffusa carenza anche per quanto riguarda gli elementi base della conoscenza in materia di investimenti, ci sia la tendenza a sopravvaltarsi. Un'attività condotta da Alberto Dreassi (Università degli Studi di Trieste e Mib Trieste - School of Management), va - per questo aspetto - piuttosto in controtendenza rispetto alle idee consolidate. Una buona notizia? Non del tutto. In realtà dell'educazione finanziaria gli italiani sembrano farsene poco o nulla, e anche quando mostrano di avere conoscenze sufficienti, non le utilizzano per fondarvi sopra le

cognizioni effettuate dal Mib ha tuttavia molti elementi originali di interesse. Per quanto lo stesso Dreassi indica come una ricerca preliminare, i cui dati vengono al momento ancora affinati, la situazione che ne emerge è ancora più scoraggiante di quanto siamo abituati a pensare. Perché il livello di educazione finanziaria non sembra correlato a nessun altro fattore: reddito, istruzione, patrimonio, esperienze finanziarie pregresse. «Per quanto riguarda gli studi - spiega Dreassi -, un livello di istruzione elevato non rappresenta una garanzia di una maggiore esperienza a livello finanziario. Con la sola eccezione, piuttosto ovvia, degli studi economico-giuridici, ai quali è associata una maggiore preparazione». E la stessa cosa vale anche per quanto riguarda che le precedenti esperienze finanziarie.

Anche chi ha acquistato prodotti finanziari, da quanto emerge dalla ricerca, non ne ha ricavato una maggiore consapevolezza da questo punto di vista. Un dato importante, visto che la presenza di maggiori investimenti è uno di quegli elementi che vengono valutati per stabilire il profilo di rischio dell'investitore. Invece non emerge, secondo la ricerca, nessuna cor-

## La ricerca

### IL PESO DELL'ESPERIENZA

Comportamenti più o meno virtuosi in base all'esperienza

35			
30			
25			
20			
15			
10			
5			
0			
	Considero solo la proposta del mio intermediario	Considero più proposte dello stesso intermediario	Confronto più proposte di più intermediari
	TOTALE		

### GLI EFFETTI DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

L'autovalutazione rispetto al grado di educazione finanziaria

Pensano di conoscere poco, ed è vero	30
Pensano di conoscere abbastanza, ed è vero	19
Pensano di conoscere molto, ed è vero	8

Si sopravvalutano

10

Si sottovalutano

33

LETTERA DA WALL STREET

Mario Platero

Le nuove sfide in arrivo da Apple

Dal inizio anno i tecnologici sono andati fortissimo: chi è salito del 22%, chi del 25%, chi addirittura del 27%.

Parlo dei soliti: Amazon, Google, Facebook, Netflix, Apple. Apple in particolare dimostra di avere la forza della continuità. È l'unico nome fra quelli menzionati nato nel secolo scorso! Nell'era del tempo reale, delle innovazioni continue, delle sfide in arrivo dall'intelligenza artificiale, restare in sella è difficile. Ma il "produttore" (e la genialità di Jobs) hanno lasciato il segno. Detto questo, il titolo l'altro giorno, quando sono stati annunciati i profitti trimestrali, ha perso nel dopo mercato circa il 2% (nei giorni successivi l'1,2% circa). La ragione principale? Le vendite degli iPhone mostravano una leggera flessione. Ragione sufficiente? Non mi sembra,

# INDICI & NUMERI

## LE CIFRE IN BALLO LA SETTIMANA

Quante forme di consulenza sono previste dalla Mifid 2? di Gianfranco Ursino

Nella prospettiva ormai piuttosto vicina dell'introduzione della direttiva Mifid 2 nel nostro ordinamento a inizio gennaio 2018, si vivacizza il dibattito sulla consulenza finanziaria e sulle novità che la normativa introduce in questo settore. Durante il settimo Forum nazionale sulla consulenza finanziaria organizzato in settimana da Ascosim a Piazza Affari se n'è parlato e si è cercato di fornire risposte ai tanti quesiti che le interpretazioni delle novità normative, come di consueto, comportano. In primo luogo sulla definizione stessa del servizio di consulenza in materia di investimenti.

L'articolo 24 della direttiva Mifid 2 impone agli intermediari di comunicare al cliente la consulenza viene prestata secondo una modalità indipendente o non indipendente. In funzione di questa scelta derivano diverse conseguenze in merito

**INDICE FTSE MIB**

Variazione % da inizio anno: **+3,20**

Valore indice: **19.849,44**

Variazione % della settimana: **+0,38**

**Dati Percentuale Dow Jones**

Variazione % da inizio anno: **+4,09**

Valore indice: **20.570,41**

Variazione % della settimana: **+0,57**

**Dati Percentuale MSCI World**

Variazione % da inizio anno: **+3,54**

Valore indice: **459,80**

Variazione % della settimana: **-0,12**

**Dati Percentuale Stoxx**

Variazione % da inizio anno: **+4,60**

Valore indice: **378,05**

Variazione % della settimana: **-0,66**

**Dati Percentuale S&P 500**

Variazione % da inizio anno: **+5,17**

Valore indice: **2.354,47**

Variazione % della settimana: **+1,10**

### INDICI

#### BORSE MONDIALI

	PREZZO/UTILE (1)	DIVIDENDO/ PREZZO (2)	REND. AZIONI/ OBBLIGAZ. (3)	VOLATILITÀ ANNUALE (4)	RENDIM. ANNUO ULT. 10 ANNI (5)			
	MEDIA ULTIMO 10 ANNI	MEDIA ULTIMO 10 ANNI	MEDIA ULTIMO 10 ANNI	MEDIA ULTIMO 10 ANNI	MEDIA ULTIMO 10 ANNI			
<b>Usa</b>	Dow Jones Ind. 19,68	2,48	2,62	2,31	2,10	7,21	18,83	4,77
	S&P 500 22,20	17,40	2,05	2,14	2,05	2,15	7,31	20,52
	FTSE 100 29,63	15,17	3,79	3,67	3,34	2,66	9,33	19,78
	FTSE 350 27,50	15,19	3,59	3,54	3,60	2,57	8,67	19,39
<b>Germania</b>	Dax Index 15,15	13,32	2,70	3,31	31,61	3,77	10,13	21,91
	Comit 30 18,00	15,80	4,12	4,67	2,44	1,85	13,33	22,04
	Cac 40 15,55	12,72	4,81	5,51	7,20	3,26	8,96	21,81
<b>Francia</b>	Nikkei 500 17,87	20,23	2,00	1,97	1119,19	5,78	14,19	22,62
<b>Giappone</b>	Topix 16,00	18,50	1,99	1,94	1250,00	6,67	16,66	25,19
	Tsx Composite -	23,35	-	2,93	-	1,94	8,16	18,68
<b>Canada</b>	Bel 20 19,25	23,63	4,16	4,50	6,79	2,23	8,14	20,62
<b>Belgio</b>	Klx 21,00	17,90	2,27	2,13	9,14	2,62	13,23	22,04
<b>Danimarca</b>	Axsvandh Gen 17,00	13,90	3,50	3,54	10,97	3,43	9,01	20,49
<b>Svezia</b>	Aex Index 25,80	14,50	3,41	3,71	8,58	3,39	9,54	22,25
<b>Olanda</b>	Ireland-DS-Market 20,50	16,70	0,94	1,80	5,40	1,78	10,98	24,27
<b>Irlanda</b>	Ibex 35 18,98	13,81	3,31	5,20	3,15	2,12	12,36	25,08
<b>Spagna</b>	Straits Times 12,80	12,15	3,30	3,00	3,74	3,91	8,69	17,93
<b>Singapore</b>	Kuala Lumpur SE Emas 18,21	16,30	2,98	3,33	1,74	2,18	7,60	14,43
<b>Malaysia</b>	Hang Seng 13,76	12,72	3,56	3,41	5,38	4,10	11,43	25,36
<b>Hong Kong</b>								1,61

### BORSA ITALIANA

LITTOU MIGLIORI	VARIAZIONE (%)			
	SETT.	1 MESE	3 MESE	1 ANNO
Juventus FC	23,91	57,88	122,52	148,12
Gefran	13,67	52,15	155,76	357,08
Stefanel	13,49	65,90	71,68	44,19
Sole 24 Ore	9,17	-22,27	35,56	-9,95
MutuiOnline	7,82	11,00	22,63	55,01
Unicredit	7,68	-80,63	2,97	-19,76
Cofide	7,30	24,41	67,43	74,59
Tas	7,20	76,55	38,12	n.s.
Sesa	6,94	4,50	10,72	43,77
Sintesi	6,88	-18,73	113,77	n.s.

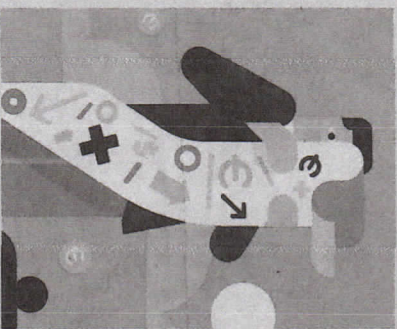
  

LITTOU PEGGIORI	VARIAZIONE (%)			
	SETT.	1 MESE	3 MESE	1 ANNO
Dmail Gr.	-10,11	-14,24	-57,61	-73,28
Nova Re	-8,40	-4,08	-5,51	-20,37
Bioera	-7,02	12,29	1,77	1,18
BE	-6,47	7,22	27,11	106,86
Atlantia	-5,83	-5,99	2,82	-6,61
Immsi	-4,65	2,66	0,05	-5,83
Expriya	-4,49	28,67	25,89	35,23
Dada	-4,48	-12,60	45,88	62,76

## EDUCAZIONE FINANZIARIA

## RISPARMIO TRADITO

Conoscerli per evitarli



# Attenti al lupo, manuale antifrode del risparmio

L'autodiagnosi del risparmiatore gabbato e gli errori che commette

Pagina a cura di Stefano Elli

■ Il rapporto tra truffatore e truffato è un rapporto complesso. Anche senza scomodare la «sindrome di Stoccolma» che lega il sequestrato al suo sequestratore, è evidente che chi detiene le chiavi dei nostri risparmi esercita su di noi un fascino e un potere molto elevati. In tutti i casi di risparmio tradito seguiti da «Plus24» in questi 15 anni emerge precisamente questo come minimo comune denominatore. Il truffatore fa leva sul rifiuto inconscio del truffato di ammettere anche solo la possibilità di essere stato vittima di un raggirio. Eclatante il caso di Giorgio Mendella, telemontatore a capo di ReteMia, condannato per una bancarotta da oltre 800 miliardi. In quel caso il polo dei truffati si è spinto a incolpa-

re i giornalisti che davano le notizie sul «buco»: accusandoli di essere loro le cause scatenanti della voragine. Gli psicologi sociali, per spiegare questa inversione tra cause ed effetti, utilizzano l'immagine della dissonanza cognitiva che, in termini semplici, funziona così: ho comprato una macchina e cerco ovunque conferme della bontà della mia scelta ignorando ogni opinione contraria. Ed è proprio il rifiuto inconscio di ammettere la potenziale truffa che porta al principale, gravissimo, irrimediabile, errore commesso dal risparmiatore: procrastinare i controlli. Noi siamo la Consob di noi stessi. E abbiamo il dovere di vigilare. Almeno in un caso abbiamo raccontato di come ai truffati siano stati consegnati certificati di partecipazione di banche non più esistenti da almeno 15 anni. O fatti firmare moduli contenenti errori o sgrammaticature tali da indurre più di un sospetto. Dunque primo, controllare. Un'altra leva utilizzata dai truffatori, specie nei piccoli centri, è l'effetto emulazione: «Non sono certo più stupido del mio vicino». E così com-

metto il suo medesimo errore. Il caso più eclatante si è verificato a Torre del Greco: Deullemar (12mila truffati per un buco da quasi un miliardo). Qui l'effetto trascinamento è stato provocato da una ragione precisa cioè l'istituto del diritto marittimo del «carato»: una forma di compartecipazione delle navi. Potremmo parlare anche della consegna del contratto al consulente. Ma qui si corre il rischio di entrare in un'altra sfera: quella dell'evasione fiscale. Argomento delicato per chi ha subito una truffa, per ovvi motivi, non è in condizioni di denunciarla.

In questa pagina, sulla scorta dell'esperienza accumulata in anni di frequentazione nel campo delle «patologie finanziarie» abbiamo cercato di descrivere anche se sommariamente e in modo semiserio, i «tipi ideali», le modalità di azione e le situazioni più gettonate dai truffatori che agiscono in quell'inesauribile «campo del miracolo», che è il pubblico risparmio italiano nella speranza che questo possa evitare o quanto meno ridurre il rischio di cascarci.

## RITRATTI SEMISERI DI CHI FUGGE CON LA CASSA

### IL COYOTE

Fa vita ritirata e separata. Opera in piccole località (frazioni, comuni) e contesti sociali circoscritti dove rivolgersi a lui per investire rappresenta l'unica alternativa alla banca. Alcuni casi si sono verificati presso piccoli uffici postali dove il «coyote» operava in quasi perfetta solitudine. Con moltissimo tempo a disposizione per pensare al da farsi.

### IL BRASILIANO

Perde la testa per una donna e decide di mollare tutto. Famiglia, affetti e lavoro. Prepara il «colpo» rapidamente. Rapidamente lo mette a segno e sparisce senza lasciare tracce. Spesso va in Brasile o a Santo Domingo dove per appropriazione indebita non c'è estradizione. Interpellata, la moglie cade dalle nuvole.

### IL FOREX MAN

Di solito agisce inserito in organizzazioni stabili. Raccoglie denaro che asserisce vanto inavvertito. Antina o i

## Il «bestiario» del truffatore. Ritratti semiseri di chi fugge con la cassa

### IL LUDOPATICO

Raccoglie il denaro tra i risparmiatori e lo perde al gioco. In genere alle slot machine, più rare le corse dei cavalli o altre forme di gioco d'azzardo. Per farlo attinge ai portafogli dei suoi ignari clienti e trascorre le sue giornate in preda all'ansia, dividendosi tra estratti conto (che tenta di falsificare) e slot